

Scuola. Accordo sulle modalità di stabilizzazione dei contrattisti a termine

Via libera della Camera al decreto salva precari

Un pre-esame per i privatisti che vogliono fare la maturità

Eugenio Bruno
ROMA

Il decreto "salva-precari" supera indenne il giro di boa della Camera e passa al Senato per il via libera definitivo. Non senza difficoltà. Con 263 voti a favore (Pdl, Lega e Mpa), 196 contrari (Pd e Idv) e 33 astenuti (Udc), l'Aula di Montecitorio ha approvato ieri il testo che introduce il «contratto di disponibilità» per docenti e personale Ata senza cattedra. Innovandolo in più punti. Ad esempio attraverso il ripristino della possibilità di stabilizzare gli insegnanti con contratti a termine e la "stretta" sui permessi per disabili *ex lege* 104/92.

«Soddisfatta» per l'esito della votazione si è detta Mariastella Gelmini, ministro dell'Istruzione che ha ravvisato «un'ulteriore dimostrazione di unità sui temi dell'istruzione». Ma portare a casa il sì della Camera non è stato semplice. Complici i ripetuti botte e risposta tra maggioranza e opposizione. Il più veemente ha coinvolto i deputati Franco Barbato (Idv) e Alessandra Mussolini (Pdl). Con il primo che ha attaccato il premier Silvio Berlusconi definendolo «mafioso e delinquente» e la seconda che ha cercato di spegnere il microfono del "rivale".

Eppure la giornata era partita in maniera del tutto diversa. In mattinata i due schieramenti avevano approvato all'unanimità una nuova formulazione dell'articolo 1, comma 1. In base

alla quale i contratti a tempo determinato «si possono trasformare in rapporti di lavoro a tempo indeterminato solo nel caso di immissione in ruolo, ai sensi delle disposizioni vigenti e delle graduatorie» previste dalla legge 296/2006 e dalle sue successive modificazioni. Ribaltando così la soluzione originaria del decreto che precludeva ai precari sia la stabilizzazione che gli scatti di anzianità.

Tra le altre modifiche di ieri va registrato, da un lato, il giro di vite sui trasferimenti di provin-

cia *ex lege* 104/92. Su input della Lega, infatti, è stata introdotta la facoltà della Asl di arrivo del docente disabile (o parente di disabile) di verificare l'esistenza dell'handicap già attestata dalla Asl di provenienza. E, dall'altro, la creazione di una banca dati unica per tutti i percettori di un trattamento di sostegno al reddito voluta dall'esponente pdl Giuliano Cazzola.

All'elenco delle new entry vanno aggiunti i quattro emendamenti dell'esecutivo rivolti a ritirare le risorse girate alla scuo-

la per l'autonomia e «rimaste inutilizzate per tre esercizi finanziari consecutivi»; modificare i libri di testo solo «con la modifica di ordinamenti scolastici ovvero con la scelta di testi in formato misto o scaricabili da internet»; aggiornare il database degli studenti per la «prevenzione ed il contrasto della dispersione»; introdurre un pre-esame alla prova di maturità per gli alunni «in possesso di idoneità o di promozione all'ultimo anno che non hanno frequentato il predetto anno ovvero che non hanno comunque titolo per essere scrutinati per l'ammissione all'esame».

Vanno inoltre ricordati i cambiamenti introdotti la settimana scorsa in commissione e recepiti dall'Aula. Come la possibilità di convocare i supplenti via e-mail certificata oppure la cosiddetta norma blocca-Tar. Secondo cui fino all'anno scolastico 2010/2011 chi ha scelto di iscriversi in altre tre province opzionali potrà farlo solo «in coda», cioè dopo tutti gli altri, anziché «a pettine», vale a dire in base al punteggio. Laddove l'assemblea ha precisato che, nei due anni successivi, la facoltà di scelta sarà limitata a una sola provincia in cui però inserirsi «a pettine».

Per il resto viene confermato l'impianto originario del Dl. Dunque, ai docenti e al personale Ata che l'anno scorso hanno lavorato un anno grazie alle graduatorie a esaurimento (o, come specificato in commissione, sei mesi attraverso quelle di istituto) e stavolta sono rimasti senza cattedra spetterà la «precedenza assoluta» nelle chiamate dei presidi. Oltre all'indennità di disoccupazione Inps per i periodi di non lavoro e alla partecipazione a progetti formativi ad hoc delle regioni.

I capisaldi

Il contratto di disponibilità

■ Per i precari titolari di un contratto annuale o che hanno lavorato sei mesi grazie a una supplenza d'istituto nel 2008/2009 sono previste un'indennità di disoccupazione Inps, una corsia preferenziale nelle chiamate dei presidi e la possibilità di accedere agli accordi con le regioni per progetti tra 3 e 8 mesi.

Stabilizzazione

■ Le supplenze «si possono trasformare in rapporti di lavoro a tempo indeterminato» seguendo il criterio dello scorrimento delle graduatorie. Anche per gli scatti di anzianità bisognerà attendere l'immissione in ruolo

Elenchi bloccati

■ Fino al 2011 non ci si potrà spostare dalla propria provincia, salvo inserirsi in coda, cioè dopo tutti gli altri, in altre tre città. Per cambiare bisognerà attendere l'anno scolastico 2011/2012: si potrà andare in un'altra provincia

a scelta e inserirsi a pettine, ossia in base al proprio punteggio

Giro di vite sui falsi disabili

■ Chi ha già ottenuto i benefici della legge 104/92 e vuole cambiare provincia, all'atto del trasferimento, potrà essere sottoposto ad un secondo controllo della certificazione da parte della Asl di destinazione

Incarichi online

■ La convocazione dei precari potrà avvenire anche via mail

Razionalizzazioni

■ I soldi destinati per i progetti e per l'autonomia scolastiche non spesi dalle scuole nell'ultimo triennio torneranno allo stato che potrà usarli per le spese di funzionamento degli istituti

Libri di testo e maturità

■ I libri di testo potranno essere cambiati solo per riforma o se si passa ai libri elettronici. Gli studenti esterni che vogliono accedere alla maturità, dovranno sostenere un esame preliminare

© RIPRODUZIONE RISERVATA